



# *Cronache Parrocchiali*

DI  
ALBESE CON CASSANO



## CRONACHE PARROCCHIALI

Il mese di giugno ci ha posti di fronte ad un avvenimento veramente doloroso: la scomparsa di un grande Papa, che ha riconciliato gli uomini con la bontà.

Sarebbe una imperdonabile presunzione se tentassi di balbettare parole celebrative dei fasti di questo glorioso pontificato. Tuttavia vorrei richiamare alla comune attenzione un pensiero di Ernesto Balducci.

### Il genio di un Pontificato.

« Il genio proprio di questo Pontificato — scrive — è l'adozione di una politica religiosa universale e cioè di un atteggiamento paterno riservato a tutti coloro che non oppongono ostacoli immediati di cattiva volontà. Molti han dimenticato che la Chiesa è madre di tutti gli uomini, anche degli atei, e che questa maternità non può restare del tutto virtuale, segreta: deve anticipare l'amore dove non c'è, la conversione dove c'è l'odio, deve togliere con scrupolo non soltanto gli ostacoli che la deformano, anche le occasioni dei pregiudizi di cui si servono i lontani per restare lontani. Questo Pontefice in pochi anni ha fatto cadere barriere millenarie, ha disarmato, fino a renderla imbarazzata, la polemica anti religiosa. Staremo vedere quali nuovi argomenti porterà il laicismo alla sua antica irritazione anticattolica: per ora ha dovuto lasciare cadere quelli vecchi e già corre il rischio di scoprire la propria cattiva coscienza o per lo meno la propria ignoranza. E gli uomini che agiscono con buona volontà, se sono lontani dalla Chiesa, si sentono finalmente convocati ad un confronto dal quale un tempo rifuggivano appunto perchè mai chiamati in causa. Vedremo se, alla prova dei fatti, la buona volontà saprà restare buona restando lontana da Cristo ».

### La prima Comunione

Il 23 del mese scorso, giorno della Ascensione di Nostro Signore, hanno fatto la loro prima santa Comunione tredici bambine e tredici bambini.

La loro preparazione venne interrotta dal morbillo che, in forma epidemica, aveva colpito i piccoli e non solamente essi; risultò meno efficace. Venne differito anche il giorno e questo non per un eventuale tardivo ripensamento e pentimento da parte mia. Il motivo che mi spinse a stabilire la data del 25 aprile per la Prima Comunione è ancora valido: il desiderio di dedicare il maggior tempo possibile e con le minori distrazioni ad un incontro così importante nella vita di ciascun cristiano.

### Utile riflessione

E' per tutti anche se l'autore — Raimundo Panikkar — la restringe a chi si dedica all'apostolato. Vediamo.

« Non vi è nulla di più pericoloso nell'apostolato cristiano che l'atteggiamento paternalistico e la falsa sicurezza di coloro che si credono in possesso pieno della verità. Il vero cristiano non possiede nulla, neppure la verità. O meglio, egli è posseduto dalla verità, come fece notare S. Tommaso D'Aquino. Il cristiano conosce Dio perchè è da Lui conosciuto. E ciò rende il cristiano saldo nel suo atteggiamento verso l'errore. Egli non può cedere di un pollice sulla verità di cui egli sente di essere il solo custode e ministro. Purtuttavia l'atteggiamento cristiano non considera i cristiani come membri di quello che potremmo chiamare « un esclusivo club borghese della verità », come individui comodamente avviati sulla giusta via e che accondiscendono ad indicare agli altri la strada della salvezza. Il

cristiano lotta strenuamente, perchè egli ben sa che non sarà salvato solo perchè ha mangiato e bevuto alla presenza del Signore, o perchè ha gridato « Signore, Signore » e neppure per aver fatto miracoli. Il cristiano offre al mondo il suo esempio, il servizio degli altri, il suo « ministero della Parola », testimoniando così agli altri la dottrina che ha ricevuto e di cui egli non può modificare una particella. Quello che alcuni chiamano il privilegio della fede crisitana è di essere chiamati ad un servizio più alto. Il cristiano stesso non è altro che un pellegrino, che deve cercarsi la sua strada; è il suo cammino d'amore, ed egli lo segue con timore e tremore, umilmente controllando i suoi pensieri e i suoi atti in modo da non essere riprovato, come temeva S. Paolo, anche se predica la vera dottrina agli altri.

Il cammino cristiano è sempre di collaborazione con la redenzione, e non vi è redenzione possibile al di fuori della croce. Questo non significa che il cristiano è incerto sulla sua fede e che non è saldo nelle sue convinzioni. Non si comprometterà mai con l'errore poiché egli ama il suo prossimo di un amore di verità.

Il cristianesimo si basa nell'amicizia, per seguire l'esempio e l'esplicito insegnamento del Cristo, e l'amicizia presuppone la mutua confidenza e una certa eguaglianza. Quando queste non esistono, non è possibile nessuna comunicazione, e senza di essa non vi è alcuna proclamazione della parola, nessuna trasmissione di fede. Senza la possibilità di comunicare non vi è comunione. Da qui, da un punto di vista psicologico, un atteggiamento di superiorità e di esclusività è incompatibile con il dovere cristiano dell'apostolato ».

## PARROCCHIA: FAMIGLIA DI DIO

Come appare la Parrocchia a me che sono un semplice fedele?

E' una povera cosa terrena in cui spesso ci si occupa di cose meschine; eppure è la porta per cui si entra nella Grande Chiesa Cattolica.

Spesso è irrimediabilmente in ritardo con i tempi, eppure è l'insostituibile via del futuro.

Il Parroco non è che un uomo e spesso sbaglia: tuttavia in lui rivive l'essenza del Grande Sacerdote, Gesù.

Il suo altare maggiore non è poi un gran che: eppure da quell'altare si dispensa il pane della vita.

e degli Arcangeli.

Le sue organizzazioni sono modeste e spesso sembrano aver poco da spartire con la religione; eppure per loro mezzo può agire quell'organismo che è il Corpo Mistico di Cristo.

La sua schola cantorum canta mediocrementemente, eppure per il suo mezzo cantano i cori degli angeli

## ANAGRAFE

BATTESIMI: Masperi Roberto Mario di Aurelio Castrogiovanni Venera; Rossini Paola Maria di Dina e Brunati Luigia; Frigerio Giampietro di Luigia Villa Carla; Brunati Raffaella Carla di Giuseppe Gigardi Paola Gabriella.

MATRIMONI: Molteni Giancarlo con Gaffuri Emilia; Marin Arsenio Giovanni con Trezzi Giuseppina; Riva Vittorio con Brunati Luisa.

MORTI: Beretta Giacomo anni 76; Ripamonti Ada anni 75; Savioni Mario anni 68; Frigerio Roberta mesi 3; Bianchi Maria Assunta di anni 80.



OFFERTE: N.N. in occ. batt. 3000; N.N. 2000 N.N. per la Madonna 5000; N.N. in occ. batt. 5000 operaie ditta Cattaneo 4700.

ASILO: In memoria di Savioni Mario e Savion Clementina per due banchi scolastici: 24.000.

Le prediche che vi si tengono sono talvolta pedesanti e perfino noiose: eppure da quel pulpito, la parola di Dio giunge ai suoi figli.

La scuola di catechismo è rumoroso, e gli insegnanti non molto abili: eppure è la che le nuove generazioni imparano a far vivere la fede.

In suo bilancio è piccolo ed è difficile farlo quadrare: eppure in essa vi è quel Grande Tesoro di cui parla il Vangelo.

Anche la fiamma del suo spirito missionario sembra minuscolo: eppure vi nascono sempre nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa.

E' piena di peccatori come me, eppure è la famiglia di Dio e la Madre dei Santi.

Agli occhi del mondo è una povera cosa, che può benissimo essere trascurata ed ignorata. Ma agli occhi di Dio è la Sua Santa Chiesa, la manifestazione della Sua presenza in quest'angolo del mondo.

La mia parrocchia può sembrare insignificante, insufficiente e terrena; eppure è il mio legame con la Grande Realtà di Cristo, il mezzo stesso con il quale Dio scende sulla terra e vive tra la Sua gente (dal bollettino della Diocesi di New York)

# GIOVANNI XXIII

SI E' SPENTO

CON LA SERENITA'

DEI SANTI

3 GIUGNO 1963



## IL MESSAGGIO DEL CARDINALE

L'annuncio tristissimo e piissimo della morte di Sua Santità Giovanni XXIII, oggi avvenuta, atteso e temuto nei giorni che hanno preceduto il doloroso e santo decesso di Lui, deve trovare negli animi nostri un'eco di profonda commozione spirituale come figli della Chiesa Cattolica che piange la scomparsa del suo amatissimo Capo, come fratelli di tutti i credenti della terra che si sentono orfani di un incomparabile Padre e Maestro, come cittadini di tutto un mondo che ha ravvisato nel Papa defunto un amico dell'umanità e come ambrosiani che hanno sempre goduto di una sua fedele e cordiale predilezione.

E' il Papa del Concilio che è morto, il Papa dell'Enciclica sociale « Mater et Magistra », il Papa dell'Enciclica « Pacem in terris » che traccia le linee della moderna e ordinata convivenza umana.

Un grande Papa, un Papa dal cuore semplice e schietto, dall'animo mansueto e buono, un Papa che segna nella storia della Chiesa e del mondo un punto di luce amica e felice.

### AMICO DELL'UMANITA'

Tanto è stato detto su di Lui e tanto ancora certamente sarà. Ma, in questa ora amarissima e lucidissima un proposito tutti dobbiamo fare: ripensare alla figura e all'opera di questo Pontefice che ha richiamato nella Chiesa più profonda coscienza di sé e della missione che Cristo, in Lei stessa, va continuando ed ha, così, risvegliato nel suo seno immense energie spirituali che la rivelano a noi

stessi e alla storia contemporanea e futura, vivissima, giovane e forte del Cristo che porta con sé e per sé e per la carica potente e inesauribile di valori umani e trascendenti di cui è depositaria e dispensatrice.

### LA COMUNE SALVEZZA

Dovremo ripensare questo Pontificato come un grande fenomeno di interiore rigenerazione cattolica e di esteriore capacità di colloquio e di comune salvezza.

E ad un altro dovere vi invitiamo: a pregare, a pregare per la sua eterna pace, a pregare per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Non dubitiamo che voi vogliate essere solleciti al compimento di questi filiali doveri per rendere degno tributo di onore e di memoria al Venerato Pontefice e per dare al nostro dolore le consolazioni che solo lo possono mitigare: quella della Comunione dei Santi, della certezza cioè di un superiore destino in Cristo della nostra vita mortale e quella della saggezza cristiana che fa di così alti e sacri ricordi tesoro di esempio e impegno di fedeltà e di amore.

Presentiamo, perciò, le varie disposizioni consentane a questo luttuoso avvenimento e sicuri della vostra rispondenza ai nostri sentimenti e ai nostri desideri, uniti nel dolore, nella speranza e nella preghiera, di cuore Vi benediciamo.

+ Giovanni Battista Card. Montini

